

Ticket d'accesso, no delle categorie «Più attenzione per i lavoratori»

Ieri la commissione indetta dalla Municipalità. Allarmati gli ordini professionali, fuori dal coro i medici

Costanza Valdina / VENEZIA

Il contributo d'accesso continua a far discutere. Le modalità e la regolamentazione allarmano, e non poco, gli ordini professionali e le categorie economiche cittadine che si sono confrontate ieri pomeriggio nella commissione convocata dalla Municipalità nella sala San Leonardo a Cannaregio.

Lo scetticismo generale tocca i vari aspetti dell'iniziativa. Dalle difficoltà nell'accogliere clienti e colleghi nelle giornate ad accesso limitato alle tempistiche necessarie per le prenotazioni. Dall'organizzazione delle esenzioni all'afflusso nei luoghi istituzionali esclusi delle zone franche. Tra i presenti, ha preso parola Tommaso Bortoluzzi, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Venezia. «Perché non basta il tesserino per attestare il diritto all'esenzione? - af-

ferma - L'urgenza nelle professioni è all'ordine del giorno, va tenuto in conto».

Oltretutto, la possibilità che l'introduzione del contributo possa dare a Venezia una nomea negativa è una preoccupazione piuttosto diffusa. A un occhio poco attento, una città con accesso limitato potrebbe apparire meno allettante non solo per i visitatori, ma anche per i lavoratori, con il rischio di compromettere l'organizzazione di iniziative e convegni. La programmazione di eventi importanti - un esempio su tutti l'arrivo del Papa il 28 aprile - nelle giornate in cui è previsto l'accesso limitato aggiunge un ulteriore tassello di complessità.

In quei giorni, la città si prepara anche ad accogliere l'inaugurazione della Biennale Arte, Vogalonga, alcuni concerti in piazza San Marco e il Salone Nautico. «Trovo che

sia un paradosso che le restrizioni avvengano proprio in occasione di questi eventi», sottolinea il consigliere di municipalità Roberto Pugliese.

Inoltre, molti lamentano la previsione del limite nel fine settimana, che costituisce per diverse categorie, come le società sportive, un momento di massima attività. Altri ancora sollevano il tema della privacy che generale ulteriori dubbi riguardo la tutela della libertà di circolazione. Unica voce fuori dal coro è l'ordine dei medici, che, al momento, esclude un impatto significativo sulle attività degli iscritti. «La popolazione che fruisce dell'ospedale, di fatto, non riscontrerebbe problemi», dice **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia. Il ticket d'ingresso continua a rappresentare per Venezia una sfida ancora aperta e lontana da una soluzione definitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I turisti che affollano il Ponte della Paglia, tra Palazzo Ducale e l'hotel Danieli

